

piccolo, stavano presso le gonnelle della mamma, perchè avevano freddo e sul fuoco non c'era più legna.

Erano tutti smunti e giallastri, perchè da molto tempo dovevano contentarsi di polenta asciutta e anche questa scarsa e cattiva.

Impegnerei il paiuolo della polenta per un pollo da far del brodo al piccino, — disse la Tina.

— Trovarne di polli a questi lumi di luna! Se è andata male per noi, non è andata bene per gli altri; la gragnuola non è mica venuta soltanto nei nostri campi. Tano, il parroco, lui sì che mangia dei buoni polli; ma avete visto che carità cristiana? Sono pur suo fratello, ma non s'è mai fatto vedere.

Era la prima volta, dopo tre anni, che nominava il fratello.

— Sei ingiusto, — disse la Tina, — sei tu che non l'hai mai voluto; hai fin detto che l'avresti cacciato di casa se si fosse fatto vedere!

— Allora l'avrò anche detto, ma ora è differente; — e diede un'occhiata alla moglie.

Infatti non la si sarebbe più riconosciuta per la fanciulla allegra e vispa che cantava sempre e che lavava i panni in riva al torrente; ormai era tutt'altra donna, pallida, triste, pareva invecchiata di vent'anni.

— È subito rimediato, — disse la Tina con un filo di speranza; — va a casa sua e sono certa che ti accoglierà a braccia aperte.